



visita pastorale

Le modalità della visita e il calendario del primo anno

In questo inserto da conservare pubblichiamo la lettera con la quale il vescovo Claudio Cipolla comunica alle comunità l'avvio della Visita pastorale (a destra la firma del decreto). A seguire una sintesi del testo di riferimento della Visita (disponibile su diocesipadova.it) con le modalità e lo stile scelti. Infine il calendario della parrocchie visitate da ottobre a giugno 2019.



La lettera con cui il vescovo indice la sua prima Visita pastorale a partire dal 19 ottobre. Un incontro con tutte le comunità della diocesi, che raggiungerà privilegiando omogeneità territoriale, appartenenza a un unico comune e collaborazioni pastorali in atto

«Cresca la nostra fraternità» Don Claudio in tutte le parrocchie



In continuità con le visite del passato

L'ultima Visita pastorale nella Diocesi di Padova è quella condotta in due fasi dal vescovo emerito Mattiazzo. Prima l'incontro capillare con ogni singola parrocchia dal 1994 al 2010; poi un secondo momento, quasi una ripresa, a livello vicariale, dal 2011 al 2015. Al termine della visita a tutte le comunità, nel 2011, il vescovo Antonio scriveva: «Ho trovato e visto un impegno encomiabile, un'ammirevole dedizione di presbiteri, laici, religiose e religiosi nel campo della vita parrocchiale. Il punto centrale riguarda la vita di fede, la trasmissione e la testimonianza della fede nel contesto socio-culturale odierno. Mi risulta chiara l'esigenza di una nuova evangelizzazione, che richiede anzitutto una più alta qualità di vita e di testimonianza cristiana. La vera riforma è anzitutto riformare se stessi e le nostre comunità mediante un'adesione più fedele e coraggiosa al Signore e al Vangelo. La parrocchia rimane di fondamentale importanza».

«Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunciato la parola del Signore, per vedere come stanno» (Atti 15,36)

Carissime comunità parrocchiali, carissimi fratelli e sorelle,

nel mio primo saluto, il giorno dell'ingresso a Padova, nell'ottobre 2015, vi chiedevo: «Come state?».

Questa espressione, di fatto quotidiana e immediata, intendeva comunicarvi fin da subito un desiderio di familiarità.

In questi mesi, davvero intensi, ho avuto modo di iniziare a conoscere la ricchezza e la bellezza della nostra Diocesi. Nel primo anno ho visitato nelle loro case e incontrato personalmente tutti i preti e contemporaneamente ho aperto dei "processi" ecclesiali, a cui possiamo dare dei nomi ben precisi: i "Cantieri di carità e giustizia"; la riflessione sulle nostre parrocchie; il Sinodo dei Giovani. Ho intravisto tanti doni e generosità, tanta grazia e tanti cammini, tanta creatività e tante esistenze modellate dal Vangelo e questo mi rende ancora più onorato di

poter essere al vostro servizio, come Vescovo e pastore di questo popolo santo di Dio.

Ci siamo già incontrati in molte delle nostre parrocchie condividendo l'ascolto della Parola, la celebrazione eucaristica e altri rilevanti momenti ai quali mi avete invitato o in occasioni in cui ho avvertito l'urgenza di esservi particolarmente vicino.

Penso sia davvero opportuno, ora, accrescere questa nostra conoscenza e fraternità nel Signore, incontrando ogni singola parrocchia della nostra ampia e diversificata Diocesi.

Pertanto indico la mia prima Visita pastorale alla Diocesi di Padova, a partire dal 19 ottobre 2018.

Vengo per fermarmi e per stare in mezzo a voi con i sentimenti di un figlio, di un fratello e di un padre. Vorrei, pertanto, dare alla mia prima visita la tonalità della ferialità e della quotidianità, che include anche la gioia e la festa del vederci, in

un'occasione certamente speciale e unica. Continueremo quel dialogo avviato all'inizio del mio ministero con le parole «come state?», rendendolo più profondo e concreto. Profondità che attingiamo direttamente da Gesù, il Vivente, e concretezza che traduciamo nel crescere insieme, coltivando stima e comunione.

La Visita pastorale, mio preciso compito di Vescovo stabilito anche dal Codice di Diritto canonico (cfr. cann. 396-398), avverrà per gruppi di parrocchie secondo questi tre semplici criteri: l'omogeneità territoriale; l'appartenenza amministrativo-comunale; eventuali collaborazioni pastorali già in atto. Dedicherò comunque tempo e ascolto precisi a ogni singola parrocchia e celebrerò l'Eucaristia festiva in ogni comunità.

La visita sarà l'occasione per confermarci nella fede, per valorizzare tutto il bene presente nelle nostre parrocchie e per rilanciare anche alcune scelte che avvertiamo priori-

tarie in questo tempo di grandi trasformazioni.

Nei prossimi mesi, con l'ausilio dei miei collaboratori, sarà avviato il cammino di preparazione nei primi gruppi di parrocchie che riceveranno la visita e, successivamente, la comunicazione del mio passaggio sarà data con buon anticipo.

Gli atteggiamenti, il senso e le modalità della visita saranno esplicitati in un testo a parte, lasciando tuttavia che ogni gruppo di parrocchie si muova con originalità e creatività secondo le esigenze specifiche.

Vi scrivo subito dopo il tempo di Pasqua, che illumina ogni giorno di speranza perché il Risorto è l'orizzonte compiuto che segna tutta la nostra esistenza. I Vangeli spesso ci ricordano che Gesù «stette in mezzo», portando la sua parola mite – «pace» – e infondendo il suo respiro, capace di rinnovare ogni cosa.

Con questo augurio vi saluto: Gesù risorto è in mezzo a noi, ispirandoci e ricreandoci con il suo Spirito buono e gentile.

A presto!

✠ **Claudio, vescovo**
Padova, 18 giugno 2018
Festa di San Gregorio Barbarigo



Vengo per fermarmi e per stare in mezzo a voi con i sentimenti di un figlio, di un fratello e di un padre. Vorrei dare alla mia prima visita la tonalità della quotidianità con la gioia del vederci

visita pastorale**Tutto ciò
che c'è
da sapere**

Figlio, fratello e padre. Così il vescovo Claudio si presenterà a ogni singola comunità: immerso nella storia diocesana, a fianco di ogni cristiano in cammino, garante della relazione con il Signore che i credenti vivono ogni giorno.

La quotidianità sarà la cifra fondamentale di questa visita. Sarà come stare in famiglia. Il vescovo parteciperà ad attività e programmazioni già in agenda, celebrerà la messa domenicale, condividerà le gioie e le fatiche.

Il lungo abbraccio / Nel 2018-2019 saranno 138 le parrocchie visitate

Condividiamo la



Un incontro diverso in ogni comunità protagonista delle proprie scelte e del proprio cammino

Tutte le domeniche di ogni mese (partendo dal venerdì pomeriggio, quindi il sabato e la domenica seguente) e due settimane intere di ogni mese. Da quando la Visita pastorale prenderà il via il 19 ottobre, il vescovo Claudio dedicherà intensamente tempo ed energie all'incontro con le comunità parrocchiali della Diocesi. La Visita non sarà strutturata, come in altre circostanze, sulla realtà del vicariato ma coinvolgerà gruppi di parrocchie vicine, muovendosi in libertà nei vari territori della Diocesi.

Le parrocchie che saranno di volta in volta coinvolte inizieranno la preparazione qualche mese prima. Sia la preparazione sia lo svolgimento della Visita, che saranno seguiti dai vicari episcopali e da alcuni preti convisitatori, potrebbero avvenire nei vari luoghi della Diocesi, con caratteri originali e propri, senza ripetersi in modo identico in ogni realtà parrocchiale. Questo perché venga riconosciuto il volto e l'identità di ogni parrocchia, con la sua storia unica e speciale.

Il vescovo dedicherà due settimane e tutte le domeniche del mese

Un pastore e la sua gente. In questa immagine plastica sono racchiusi i molteplici significati che ogni visita pastorale riveste. Così dal 19 ottobre, a partire dalle comunità di Zanè e Zugliano in territorio vicentino, mons. Cipolla inizierà il suo lungo abbraccio a tutte le parrocchie della Diocesi di Padova caratterizzato da tre atteggiamenti. Il vescovo Claudio verrà anzitutto come un **figlio**, immerso nella grande storia diocesana, fatta di fede e relazioni, di tradizioni e scelte, che lo hanno preceduto. È generato lui stesso alla fede dall'intreccio vitale, realizzato in acquisizioni e cammini; in fatiche e speranze; in intuizioni e percorsi di cambiamento dell'intera realtà diocesana. L'essere figlio lo pone in atteggiamento di ascolto, attento e riconoscente. Il vescovo è poi un **fratello** nella fede. Non è altro da noi, come ogni fratello si sente di camminare affiancato e sostenuto da straordinari compagni di viaggio, condividendo con tanti altri le traversate e anche le burrasche del vivere (cfr. Atti 27).

L'esercizio della fraternità diventa stare insieme nel tempo, nella vita ordinaria delle nostre parrocchie, alla ricerca di una vita buona e fraterna tra di noi.



Poveri e giovani, don Claudio li incontrerà alla luce del Sinodo e dei "Cantieri"

L'essere fratello lo pone nell'atteggiamento dialogante di chi riceve e offre, di chi si lascia "toccare" dall'altro e allo stesso tempo interpellata e suscita novità. Infine il vescovo è anche il **padre**. L'essere padre lo rende garante di una relazione verticale alla quale i fratelli fanno riferimento; simbolo e maestro di comunione, per superare divisioni e fratture; colui che accompagna consolando e incoraggiando. L'essere padre lo pone

anche nell'atteggiamento di chi suggerisce, indica, rilancia prospettive e cammini. Allo stesso tempo il padre raccoglie e unifica, valorizza ogni figlio ed esperienza, mantiene il vincolo dell'unità nell'intera Chiesa diocesana.

Le immagini di figlio, fratello, padre offrono già l'orizzonte relazionale della Visita, che assume il tono di un incontro tutt'altro che formale e burocratico, valutativo o di controllo. Il desiderio del vescovo è di collegare la visita al profumo che riempie tutte le nostre case. E il riferimento diretto è agli orientamenti dell'anno pastorale che si sta per chiudere: «è il profumo della gratuità e della bellezza, è quel tocco in più che ci permette di essere attraenti, è quello spazio di leggerezza che ci orienta al gioco, alla gioia: è un granello di giovinezza che ci permette di so-

Un atto apostolico. Il vescovo, in quanto successore degli apostoli, con la visita pastorale conferma i cristiani nella fede e li collega simbolicamente alle prime comunità. Come nei sacramenti, è Gesù che si fa presente.

La Chiesa di Padova, grande e diversificata al suo interno, si unisce così attorno al suo vescovo. Le comunità, senza preoccuparsi delle cose da fare, accolgono don Claudio come parte del tutto, coinvolte interiormente.

La visita pastorale è una grande occasione formativa per le parrocchie. Ogni battezzato potrà crescere spiritualmente e le parrocchie potranno verificare il loro cammino e rilanciarlo sulla base delle scelte diocesane.

passione per Gesù



Le comunità si preparano con organismi e operatori pastorali

gnare. Se parliamo di profumo è perché abbiamo la consapevolezza delle nostre risorse e ormai le dimensioni essenziali della vita cristiana ci appartengono. Ci appartiene la familiarità con la Parola, ci sentiamo parte di una fraternità di discepoli, ci nutriamo di carità e ci spendiamo nel servizio. Profumiamo di Cristo».

La visita, come scrive don Claudio nella lettera alle comunità, sarà dunque un **momento ordinario, feriale** com'è quando si sta in famiglia. Il vescovo condividerà la vita quotidiana di ogni parrocchia: i momenti di preghiera e la celebrazione dell'eucaristia, le realtà e le programmazioni normali, le esperienze quotidiane delle comunità. Per questo motivo non incontrerà specificatamente tutte le molteplici realtà presenti nel territorio, ma si concentrerà prevalentemente sulla vita delle comunità cristiane e sulle loro scelte di fondo. Il vescovo certamente troverà particolari situazioni di fatica e di sofferenza, ascoltando persone e visitando luoghi di carità presenti in parrocchia. Nei giorni della visita ci sarà anche il tempo per incontri personali.

Rimane intatto il senso profondo della visita pastorale che è anzitutto un **atto apostolico**. Il vescovo, nella successione de-



gli apostoli, conferma le nostre comunità cristiane, collegandole simbolicamente con le prime. La visita è un dono che ci fa sentire Chiesa, convocati e chiamati a vivere la grazia e la bellezza della fede, e le parrocchie accoglieranno il vescovo con atteggiamento di lode e di gratitudine. La visita è anche un **segno sacramentale**. I sacramenti esprimono la continua vicinanza del Signore Gesù al suo popolo e ci trasformano all'altezza dei suoi pensieri e sentimenti. Si rende presente l'unico Pastore, che continuamente si prende cura delle pecore e del

gregge, preoccupato che nessuno vada perduto. Le parrocchie che accoglieranno il vescovo saranno coinvolte interiormente per lasciarsi visitare e rinnovare a partire da questo incontro, senza preoccuparsi dalle cose da fare o da organizzare.

Infine la visita pastorale è servizio all'**unità della Chiesa di Padova**. La nostra Diocesi, così grande e diversificata nei territori, nei luoghi e contesti vitali, segnata da molteplici esperienze e da una ricchezza di percorsi, può rischiare, a volte, di disperdersi e di non puntare all'essenziale; di non ritrovarsi, non tanto nei pensieri quanto nelle prassi pastorali. L'atteggiamento delle parrocchie che accoglieranno il vescovo potrà essere perciò orientato a sentirsi parte di un tutto: frammenti preziosi e insostituibili dell'unica Chiesa, non in solitudine e autonomia, ma nella gioia di camminare insieme a tutte le altre parrocchie e realtà diocesane.

I primi riferimenti saranno i sacerdoti e i religiosi di ogni comunità, ma anche il compito dei consigli pastorali e degli operatori sarà strategico nel preparare la visita indicando, attraverso un apposito questionario, le realtà più vitali e le questioni più urgenti della vita della comunità.

Il contesto diocesano

La visita pastorale arriva in un momento particolarmente ricco del cammino della Chiesa di Padova. Va ricordata, anzitutto, l'attenzione agli organismi di comunione. Saranno i consigli pastorali parrocchiali appena rinnovati ad accogliere il vescovo Claudio. È in queste realtà che diventa visibile una Chiesa che cammina insieme, con le sue diverse vocazioni e condizioni di vita. Ma gli anni che precedono la visita, hanno visto anche la scelta del rinnovato cammino di iniziazione cristiana, che mette al centro la comunità parrocchiale tutta, ricentrando verso gli adulti l'annuncio e la riscoperta del Signore Gesù e del Vangelo.

In questi mesi, poi, si è svolto il Sinodo dei giovani, da cui è scaturita una lettera che gli under 35 hanno rivolto a tutte le comunità della Diocesi. E a proposito di comunità, a fine novembre 2017 è stato consegnato a ogni parrocchia e realtà diocesana il testo *La parrocchia, strumento per la consultazione* con il desiderio che si apra un percorso sinodale in tutte le comunità cristiane. Non è mancata la costante attenzione alla dimensione della carità, con l'incremento del percorso dei Centri d'ascolto vicariali e l'avvio dei "Cantieri di carità e giustizia" a partire dalla città di Padova.

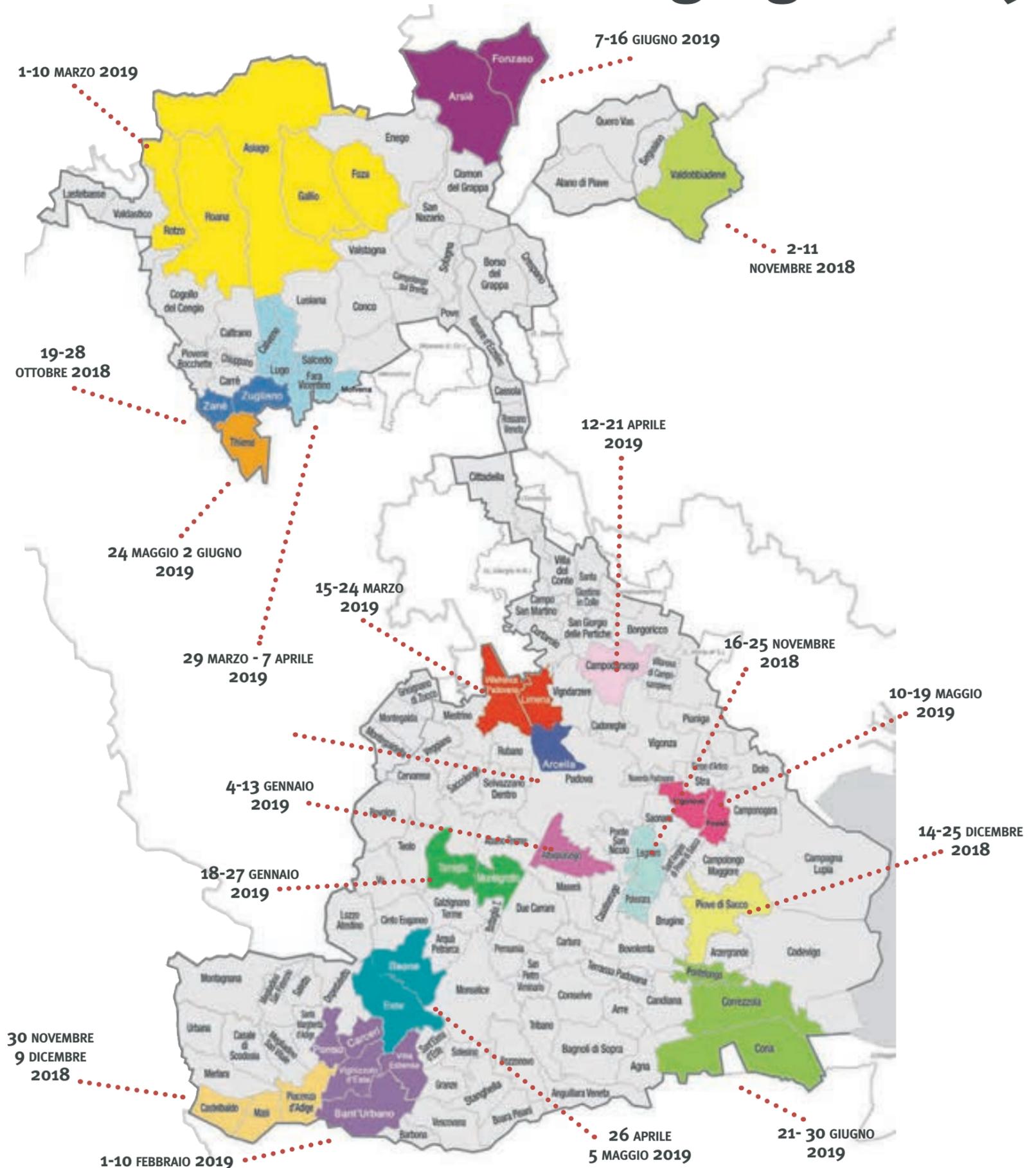
Altrettanto viva è la dimensione missionaria, grazie anche alla missione diocesana in Etiopia, di primissima evangelizzazione, ufficializzata dallo stesso vescovo Claudio lo scorso 6 giugno. Ma non è mancata in questi anni la forte sottolineatura per un'attenzione al territorio – inteso come "luogo teologale", un dono speciale che il Signore ci offre, in cui leggere la sua presenza e da cui lasciarsi evangelizzare – e agli ambienti di vita e di lavoro dove ciascun cristiano è chiamato a vivere e testimoniare la propria fede.



Visita pastorale



Calendario ottobre 2018 - giugno 2019



1. Zugliano, Zanè (Zugliano, Grumolo, Centrale, Zanè, Immacolata) **19-28 ottobre 2018**

2. Valdobbiadene (Valdobbiadene, San Vito, San Giovanni, Bigolino, Guia San Giacomo, Guia San Stefano, San Pietro di Barbozza) **2-11 novembre 2018**

3. Legnaro (Legnaro, Polverara, Isola dell'Abbà) **16-25 novembre 2018**

4. Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige (Castelbaldo, Masi, Piacenza, Valli Mocenighe) **30 novembre-9 dicembre 2018**

5. Piove di Sacco (Duomo, Sant'Anna, Tognana, Piovega, Madonna delle Grazie, Corte e Arzerello) **14-25 dicembre 2018**

6. Albignasego (San Tommaso, San Lorenzo, Ferri, Lion, San Giacomo, Carpanedo, Sant'Agostino, Mandriola) **4-13 gennaio 2019**

7. Montegrotto, Torreglia (Montegrotto, Turri, Mezzavia, Torreglia, Luvigliano) **18-27 gennaio 2019**

8. Carceri, Villa Estense, Sant'Urbano (Carceri, Vighizzolo, Ponso, Bresega, Sant'Urbano, Carmignano, Balduina, Ca' Morosini, Villa Estense) **1-10 febbraio 2019**

9. Arcella (Arcella, San Carlo, San Bellino, Santissima Trinità, San Filippo, Buon Pastore, Pontevigodarzere, San Gregorio Barbarigo, San Lorenzo, Sacro Cuore e Altichiero) **15-24 febbraio 2019**

10. Asiago (Asiago, Campoverve, Cesuna, Treschè Conca, Canove, Gallio, Foza, Stoccareddo, Sasso, Rotzo, Roana, Mezzaselva) **1-10 marzo 2019**

11. Limena, Villafranca (Limena, Villafranca Padovana, Taggi di Sopra, Taggi di Sotto, Ronchi di Campanile) **15-24 marzo 2019**

12. Lugo, Calvene, Fara, Salcedo (Lugo, Calvene, Covalo, Mortisa, Fara, San Giorgio di Perlena, Salcedo, Mure e Laverda) **29 marzo-7 aprile 2019**

13. Campodarsego (Campodarsego, Bronzola, Fiumicello, Sant'Andrea, Reschigliano) **12-21 aprile 2019**

14. Este, Baone (Santa Tecla, Grazie, Meggiaro, Pra' d'Este, Motta, Pilastro,

Rivadolmo, Baone, Calaone, Valle San Giorgio) **26 aprile-5 maggio 2019**

15. Vigonovo, Fossò (Vigonovo, Galta, Tombelle, Fossò e Sandon) **10-19 maggio 2019**

16. Thiene (Duomo, Olmo, Santo e Rozzampia, Conca, San Sebastiano, San Vincenzo) **24 maggio-2 giugno 2019**

17. Arsiè (Arsiè, San Vito, Rocca, Fasto, Mellame, Rivai, Fonza, Arten, Primolano) **7-16 giugno 2019**

18. Pontelongo, Correzzola, Cona (Pontelongo, Brenta d'Abbà, Cantarana, Cive, Cona, Concadalbero, Correzzola, Monsole, Pegolotte, San Lorenzo di Bovolenta, Terranova, Villa del Bosco) **21-30 giugno 2019**